

“VERONA CITTA’ BOSCO”

MANIFESTO

Premessa

La Terra è l’unico pianeta dell’universo finora conosciuto dove la vita si è evoluta grazie alle piante e ad altri organismi che, per mezzo della fotosintesi, producono ossigeno e catturano anidride carbonica (CO₂). La nostra stessa esistenza dipende da questo ecosistema.

Le attività umane occupano suolo fertile e, da almeno un secolo, immettono nell’atmosfera grandi quantità di gas a “effetto serra”, mentre la deforestazione priva la terra di alberi, che assorbono la CO₂. I dati scientifici indicano che siamo arrivati alla soglia del non ritorno: l’umanità e altre forme di vita rischiano di sparire, se non verranno presi provvedimenti seri per contrastare il cambiamento climatico entro il 2030, a partire dalla marcata riduzione di combustibili fossili.

I governanti dei paesi del G20, riuniti a Roma nel novembre 2021, hanno fissato l’obiettivo di piantare mille miliardi di alberi entro il 2030, senza tuttavia indicare dove reperire piante e terreni idonei allo scopo. Allo stesso tempo, la Conferenza Onu sul clima di Glasgow (Cop26) non ha raggiunto risultati concreti nel contrasto ai cambiamenti climatici.

La situazione a Verona

A livello locale, nemmeno il PAESC (Piano di Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima) approvato dal Consiglio Comunale di Verona il 16 Dicembre 2021, con l’obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di CO₂ entro il 2030, riesce a dare risposte concrete all’emergenza clima: là dove parla di riforestazione, non viene indicato dove, come e quando realizzarla. Al contempo, la qualità dell’aria è in netto peggioramento (lo scorso anno per il ventunesimo anno consecutivo è stato superato il limite dei 35 giorni annui per i valori delle polveri sottili). Peraltro, anche progetti che si proclamano innovativi e funzionali, come il TAV, impattano gravemente sul territorio del nostro Comune.

Per promuovere iniziative che portino al miglioramento ambientale della Terra e della nostra città in particolare, associazioni e realtà locali hanno attivato il coordinamento “VERONA CITTA’ BOSCO”.

Il coordinamento intende diffondere la cultura degli alberi e della vegetazione e promuovere attività concrete di tutela delle formazioni boschive esistenti e di recupero di aree abbandonate, degradate e impermeabilizzate. I principi a cui s’ispira sono i seguenti:

- **gli alberi e la vegetazione contribuiscono al miglioramento delle condizioni di vita umana e animale:** oltre a costituire una fondamentale fonte di cibo e di riparo, hanno molteplici effetti di mitigazione e proprietà ecologiche. Assorbono CO₂, migliorano la qualità dell’aria rimuovendo gli inquinanti, influenzano il microclima delle aree abitate riducendo le bolle di calore, limitano l’erosione del suolo, consolidano gli argini fluviali e le rive dei mari, purificano le acque, contribuiscono alla salute fisica e mentale delle

persone, e sono fonte di bellezza, storia e cultura e armonizzazione sociale nella vita della comunità;

- **la biodiversità è un valore:** alberi, arbusti, siepi, prati generano e proteggono la biodiversità favorendo la presenza di specie vegetali e animali che in ambiente urbano difficilmente possono sopravvivere, in particolare piccoli mammiferi, uccelli ed insetti;
- **i boschi sono efficaci quando la diversità biologica diventa sistema e hanno bisogno di spazi adeguati.** A Verona, una delle prime città italiane per consumo di suolo nonostante il bilancio demografico sia negativo da anni, si continua a costruire, sottraendo spazio prezioso agli alberi e alla salute dei cittadini. Tranne che per alcuni tratti della collina, le aree verdi sono frammentate e troppo ridotte per espletare i loro benefici. Esiste inoltre il rischio che subiscano interventi di urbanizzazione e cementificazione con ulteriori effetti deleteri per la rete idrografica del territorio (l'Adige, i torrenti e le risorgive);
- **i boschi urbani sono un investimento.** Il verde produce benefici riscontrabili per la salute psico-fisica delle persone di ogni età. L'analisi del Comitato per il verde, istituito dal Ministero dell'Ambiente, dimostra che la vegetazione garantisce l'autodepurazione naturale dell'acqua che beviamo e dell'aria che respiriamo, mentre agevola attività fisiche salutari. Tali servizi sono stati quantificati pari ad un risparmio di 338 miliardi di euro nel 2015 ([link](#));
- **la "salute" è un sistema integrato** che garantisce la sopravvivenza nostra e di tutte le altre forme di vita, sicché è indispensabile imparare a rispettare equilibri e circolarità dell'ecosistema che ci ospita.

Pertanto, è necessario comprendere che la realizzazione di aree verdi non è un costo improduttivo, bensì un investimento che contribuisce a ridurre la spesa pubblica, soprattutto quella sanitaria.

I nostri obiettivi essenziali

Secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale per il verde urbano, redatta dal Comitato per lo sviluppo del Verde nominato dal Ministero dell'Ambiente **in base alla Legge 10/2013, chiediamo di:**

- **azzerare il consumo di suolo;**
- **salvaguardare le aree residuali interne ai quartieri e dedicarle ad aree per la comunità (giardini ed orti urbani);**
- **passare dai metri quadrati agli ettari nel conteggio delle aree da destinare a verde pubblico;**
- **destinare almeno 10 mq di suolo pubblico congruo per la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato;**
- **ridurre le superfici asfaltate, sostituendole con materiali permeabili che non assorbono calore;**

- **escludere, come pratica, la monetizzazione del verde di mitigazione e rispettare gli standard a verde previsti per legge;**
- **adottare i boschi urbani come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano;**
- **abolire l'uso di pesticidi nelle aree verdi urbane, pubbliche e private, facendo rispettare leggi e regolamenti già esistenti.**

Le nostre proposte alla Pubblica Amministrazione

1. **Dare attuazione al *Regolamento comunale per la tutela e l'incremento del Verde pubblico e privato* approvato il 18.02.2021 dal Consiglio comunale di Verona.**
2. **Redigere il *Piano del Verde* previsto dalla Legge 10/2013, oltre che dal PAT (Piano di Assetto del Territorio).**

Il *Piano del Verde* deve dare pratica attuazione ai seguenti obiettivi:

- a) completare il censimento delle aree verdi, censire tutte le alberature in ambito urbano, mediante schedatura in cui sia riportata la cronologia e la tipologia di manutenzione;
- b) migliorare le condizioni complessive del territorio urbano dal punto di vista ecologico e dei servizi che tutelano l'ecosistema;
- c) pianificare le nuove aree verdi e definire gli indirizzi e i criteri per la progettazione basati su un'analisi della Rete ecologica e del paesaggio urbano, favorendo gli impianti a basso costo di gestione e, nei limiti del possibile, quelli che sono in grado di autoriprodursi e di garantire la massima biodiversità all'interno di un sistema interconnesso;
- d) riproporre il paesaggio storico anche nel territorio agricolo;
- e) prevedere le necessarie fasi di progettazione partecipata, che coinvolgano la cittadinanza;
- f) creare un **"Anello verde" periurbano** a cavallo della cerchia dei Forti Austriaci, connettendo e tutelando tre sistemi di grande valore paesaggistico: **la collina, l'Adige e la pianura (come previsto dalla legge 10/2013);**
- g) ridurre le pavimentazioni impermeabilizzate, ovvero i parcheggi e tutte le superfici asfaltate, che contribuiscono alla creazione delle bolle di calore, impediscono la ricarica delle falde e lo smaltimento delle acque meteoriche, aggravando i fenomeni alluvionali estremi, sempre più frequenti;
- h) individuare e migliorare le connessioni ecologiche tra diverse aree a valenza naturalistica o a destinazione agricola e tra queste e l'ambito urbano, includendo anche aree umide, fiumi, fossi, etc., fornendo le prescrizioni per le mitigazioni delle costruzioni e delle infrastrutture;
- i) esprimere una scala di priorità per la forestazione di tutte quelle aree urbane non edificate dove sia possibile inserire vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, compresi i parcheggi, i cortili scolastici e le fasce di mitigazione lungo strade e autostrade.

Il coordinamento “Verona Città Bosco”, in attesa della redazione di un *Piano del Verde* efficace e vincolante, si propone di censire, con la collaborazione delle Circoscrizioni, le aree urbane non edificate dove sia possibile inserire vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea.

Verona, 10 maggio 2022

Il coordinamento “VERONA CITTA’ BOSCO”

Seguono i nomi delle Associazioni con relative persone referenti

- | | |
|--|---------------------------|
| 1) A.S.M.A. | ref. Maurizio Framba |
| | ref. Tiziano Morini |
| 2) Associazione Amici del Lazzaretto | ref. Marzia Cerpelloni |
| 3) Associazione Montorioveronese | ref. Alberto Speciale |
| 4) Associazione Verona Birdwatching | ref. Maurizio Sighele |
| 5) Comitato dei Fossi di Montorio | ref. Marcella Gasperini |
| 6) Comitato MAG per la solidarietà sociale e ambientale | ref. Loredana Aldegheri |
| 7) Comitato Verona Sud | ref. Stefania Ceoldo |
| | ref. Damiano Bonomi |
| 8) Comitato Speziale “Un parco per la città” | ref. Marco Menin |
| | ref. Valeria Marchesini |
| 9) Coordinamento Lombrico d’Oro | ref. Lelia Melotti |
| 10) Fridays For Future – Verona | ref. Elisa Lista |
| 11) GIROS sez. Monte Baldo | ref. Giuseppina Dal Corso |
| 12) Gruppo di Azione Civica FrOndaVerde | ref. Valeria Rigotti |
| 13) Il Carpino | ref. Mario Spezia |
| 14) ISDE Medici per l’ambiente | ref. Giovanni Beghini |
| 15) Italia Nostra sezione di Verona | ref. Marisa Velardita |
| 16) Legambiente Verona | ref. Claudia Gasperini |
| 17) LIPU | ref. Chiara Tosi |
| 18) Movimento Nonviolento | ref. Caterina del Torto |
| 19) Movimento Decrescita Felice - Verona | ref. Gianfranco Di Caro |
| 20) Monastero del Bene Comune di Sezano | ref. Eugenio Piccoli |
| | ref. Paola Libanti |
| 21) Rete S.O.S. | ref. Renata Simonetto |
| Scuole Orientate alla Sostenibilità | ref. Angela Fara |
| | ref. Anna Berra |
| 22) Suore Missionarie Comboniane | ref. Suor Paola Moggi |
| 23) Verona Polis | ref. Alberto Ballestriero |
| | ref. Giorgio Massignan |
| 24) Volare Alto OdV | ref. Lelia Melotti |
| 25) World Biodiversity Association | ref. Gianfranco Caoduro |
| | ref. Paolo Fontana |
| 26) WWF Veronese OdV | ref. Michele Dall’O’ |